

# Introduzione

Alzati che si sta alzando la canzone popolare  
se c'è qualcosa da dire ancora, se c'è qualcosa da fare  
Alzati che si sta alzando la canzone popolare  
se c'è qualcosa da dire ancora, ce lo dirà  
se c'è qualcosa da capire ancora, ce lo dirà

«La canzone popolare», Ivano Fossati, 1992

Il premio Nobel per la letteratura, assegnato nel 2016, al cantautore Bob Dylan «per avere creato una nuova espressione poetica nell'ambito della tradizione della grande canzone americana», pone l'accento sulla rilevanza che la popular music sta assumendo nella società contemporanea e sottolinea anche quanto i tradizionali confini tra le diverse forme artistiche siano sempre più labili. Le contaminazioni tra cultura «alta» e «popolare» sono sempre più frequenti e significative e i linguaggi che caratterizzano la pop music stanno influenzando in modo rilevante le altre forme artistiche ed espressive contemporanee.

Il libro propone approfondimenti e riflessioni sulla popular music, i media e le culture giovanili, soffermandosi, in particolare, sul rapporto tra i diversi linguaggi musicali e lo sviluppo tecnologico. In letteratura, le definizioni di ciò che comunemente chiamiamo popular music sono molteplici e talvolta in contraddizione tra loro. Tuttavia, per studiare le diverse forme di popular music storicamente individuate, è necessario considerarle come fenomeno mutevole nell'ambito dell'intero campo storico-musicale, cogliendone le costanti e continue trasformazioni che le caratterizzano. Tale campo, infatti, insieme ai suoi rapporti interni, non è mai immobile ma sempre in movimento. In tal senso, la cultura «popular» esprime il terreno su cui si svolgono le trasformazioni.

La pop music è strettamente connessa allo sviluppo dei media, alla cultura di massa, all'universo giovanile e ai suoi linguaggi espressivi. Le nuove generazioni si rivelano portatrici di una spinta rivoluzionaria che esplode alla fine degli anni Sessanta assumendo la forma di movimento. Una spinta che favorisce l'emergere di una vera e propria cultura giovanile. La musica pop/rock (e i suoi sottogeneri) determina nuove tendenze ed è a sua volta influenzata dai fermenti culturali, sociali e di costume della nostra epoca. Rappresenta la colonna sonora di intere generazioni, accompagnando non solo le diverse forme di intrattenimento ma anche l'impegno sociale, la necessità di appartenenza e l'esigenza di riconoscibilità e di protagonismo dei giovani. La pop music riflette l'universo giovanile, nei suoi riti e miti, oltre a rappresentare un significativo strumento di socializzazione.

Inoltre, l'evoluzione dei mezzi di comunicazione si intreccia strettamente con le principali trasformazioni sociali e culturali del mondo contemporaneo. I significativi cambiamenti, la pluralità e la complessità delle forme culturali e artistiche, insieme alla molteplicità dei contesti sociali, pongono gli studiosi dinanzi alla necessità di utilizzare nuove categorie interpretative che permettano di leggere tali mutamenti. Nella contemporaneità, la distinzione tra arte d'élite e arte di massa si declina lungo dimensioni inedite. L'arte si esprime sempre di più attraverso forme di ibridazione culturale che favoriscono nuove pratiche di consumo artistico e differenti modalità di riproduzione delle diseguaglianze sociali. Tali osservazioni risultano particolarmente interessanti nell'approfondire lo studio sulle dinamiche che caratterizzano la popular music, le culture di massa e i linguaggi giovanili.

L'industria culturale e i mass media svolgono un ruolo sempre più determinante nei processi di produzione e di fruizione musicale, influenzando le forme di ascolto e di consumo giovanile e non solo. Tuttavia, i mass media, da un lato, tendono a determinare l'omologazione dei consumi culturali e l'appiattimento dei gusti del pubblico e, dall'altro, consentono alla musica pop, anche quando propone nuove tendenze e linguaggi, di svilupparsi e consolidarsi, raggiungendo un pubblico sempre più vasto.

A partire da tali considerazioni, il volume si concentra sulle principali trasformazioni che, dall'avvento dei media elettronici all'era digitale, hanno investito il rapporto tra musica e tecnologia, determinando significativi mutamenti socio-culturali e favorendo processi di ibridazione tra i diversi linguaggi musicali oltre che nuove modalità creative. Con l'introduzione delle tecnologie digitali e dei new media, le potenzialità espressive e creative delle produzioni artistiche e le modalità di fruizione musicale stanno subendo ulte-

riori trasformazioni, producendo conseguenze spesso ambivalenti. I mezzi di comunicazione di massa hanno profondamente messo in crisi le tradizionali dimensioni del tempo e dello spazio, ma hanno anche ridefinito i confini del rapporto tra sfera pubblica e privata, determinando, al tempo stesso, processi di omologazione e di differenziazione. Le tecnologie digitali della musica, inoltre, hanno moltiplicato i momenti di aggregazione e socializzazione collettiva, favorendo, allo stesso tempo, dimensioni di ascolto privato, nella sfera domestica e individuale. Effetti sociali che nell'era digitale esplodono, attraverso l'interattività e la connettività, investendo ogni forma di linguaggio e comunicazione. I giovani del terzo millennio comunicano, creano, socializzano, si nutrono attraverso le tecnologie digitali, contribuendo alla definizione di inediti linguaggi artistici e creativi.

Le profonde trasformazioni tecnologiche e sociali che negli ultimi decenni hanno investito la società contemporanea e i significativi cambiamenti che ne sono derivati, a partire dalle nostre interazioni quotidiane, hanno caratterizzato anche le modalità di produzione e di fruizione musicale. Una riflessione che tende a sottolineare, in particolar modo, la crescente complessità e le significative differenziazioni intervenute in relazione alle molteplici funzioni assunte oggi dalla sempre più diffusa presenza della musica di ogni genere - da quella «classica» a quella «pop» - nella nostra vita quotidiana.

Il libro, a partire dalle principali teorie sulla sociologia della musica, si sofferma su tali mutamenti, in relazione alle culture giovanili e alla pop music, ai mass media e alle tecnologie digitali della comunicazione. Passando dalla *Beat Revolution*, che ha caratterizzato i movimenti artistici e culturali dagli anni Cinquanta in poi, alla *Bit Generation*, immersa nelle tecnologie digitali e nella *software culture*, l'ultimo capitolo propone una riflessione sul potere simbolico delle rockstar.

La riflessione sociologica sul ruolo del suono e della musica nelle società contemporanee ha il compito di cogliere e interpretare le relazioni tra i molteplici fattori che contribuiscono alla costruzione dell'immaginario sonoro, nei diversi contesti socio-culturali. Tuttavia, considerando le significative trasformazioni in atto, all'interno di una dinamica sociale sempre più complessa, i confini disciplinari, così come i diversi ambiti di ricerca e di approfondimento sul tema, risultano sempre più labili e trasversali. Una moderna sociologia della musica non può non tenere conto di tale complessità, analizzando le molteplici connessioni tra i diversi fattori culturali, al fine di comprendere in profondità le dinamiche che caratterizzano l'universo musicale contemporaneo e le relative conseguenze sociali individuali e collettive.

Questo volume intende fornire un contributo allo studio dei fenomeni musicali che caratterizzano il flusso incessante della tarda modernità, sempre più immersa in un insieme caotico di suoni, senza mai trascurare il tema delle emozioni, centrale nella postfazione di Luciano Ligabue, che conclude il nostro percorso «sonoro».